

**B08 - Cecchi 1990, pp. 199-200, n. 108 - busta n. 1089/2,
6300133**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 23.10.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d 23 d'ottobre 1397.

Ricievetti tua lettera per Arghomento, e uno fardellino ntrovi due chapelline.

Al fatto del porcho che mand Ballerino non altro a dire: facesti bene e non potevi fare melgio; io gli far risposta e ringraziernelo.

A' fatti di mona Angnola e di Marcho non altro a dire: egli stato qui a me e mi detto tutto. Io far una lettera a ser Ischiatta e sar in questa: mndaglele.

Se chost piovuto, qui fatto il simile. Di quanto nno fatto il Besso e lla Lodola ist bene: credo volgli dire ieri, per che stamane non arebono potuto fare questo. Dimi quello che aranno fatto oggi, in per che Nani munghaio vi dovea essere a murare all'orticino.

Delle chandele foe fare 30 libre, e chome saranno fatte le ti mander.

In quest'ora mandato per Nichol Piaciti, per farti levare il tuo mantello. Io ti scrissi ieri una lettera per Charlo di Franciescho Mainardi e, sechondo che mi dicie Arghomento, tu di avere auta detta lettera, in per mi dicie tu gli volesti dare delle melarancie; e per dovevi dire nella tua lettera chome avevi riceute dette lettere e risposto a parte a parte a quel ch'io ti scrissi, e poi dire sopra all'artre parti m'e iscritto. Dimi se avesti detta lettera, e quanto seguisti de' fatti di Nardo di Chalendino, e rispondi a tutto. E mandami uno istaio di chastangne, e mandaci del pane e delle melarancie; e mandami due di que' formagi marzolini che mi mand Tomaso, e 'l rimanente fa mettere in un orcio da olio asciutto e bene netto, che non si secherano chos.

E dimi se Nanni di Guiduccio e Domenicho Santini sono istati oggi a llavorare all'orto o sse vi veranno domattina; e d a Nani che faccia

arechare quelle pietre che ssono nell'orto di Ciano, e arechi della rena
e delle pietre quante possono, acci che noi usciamo di questa tribulazione;
e fa ramorvidarela chalcina dell'orto di Ciano.

E d a Nani nostro che sse la chalcina di Bartolo da Manghone
buona, ne spengha quattro moggia quando la potr avere, che aviso
domane o ll'altro. E io istar qui pi ch'io non mi credetti, in per
che lla Franciescha penato, ieri e oggi, a fare isghonbrare le chose
sue; poi ce le chonver adirizare tutte, e ghovernarlle. E poi veranno
quelle della Cilia, ch' stata ischasata e muore di fame e di sete.
Starassi cholla Franciescha, e achoncierlle uno letto suso, dove istanno
le lengne: bisongno d'aiuto, risparmierno in altro. Per fretta
non dichio altro. Idio ti guardi.

D a Nichol di Piero ch'io riceuta sua lettera, e ch'io no gli
posso fare risposta, ma ch'io far quanto mi dicie, e ch'io gli mandato
2 paia di schardassi, per Arghomento, questo d.

Fa che ttu ci mandi domattina del pane, in per qui non ci il
modo a farne ora perch cie si inpacciato: fane fare assai, perch in
questa settimana se ne logora assai, tra qui e chost.
per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Prato.